



## Relazione sintetica dell'Associazione PrometeOrvieto per la Presidente della Regione Umbria ed Assessore alla Sanità

PrometeOrvieto è costituita da un gruppo di professionisti per rispondere a problematiche locali che necessitano di una analisi specialistica e visione strategica. Originariamente concentrata sulle criticità del sistema finanziario della città, l'associazione ha poi ampliato il proprio raggio d'azione verso il settore sanitario, che da tempo manifesta criticità strutturali e organizzative, nonché verso lo sviluppo economico del territorio conseguenziale all'arrivo dei fondi PNRR. Il nostro obiettivo è studiare le problematiche, informare i cittadini e proporre soluzioni concrete per il miglioramento dei servizi pubblici.

Dal punto di vista sanitario, il nostro territorio si contraddistingue per:

- Una percentuale di cittadini che si rivolgono a strutture private che è la più alta della regione.
- Un progressivo ridimensionamento della struttura ospedaliera, con molte prestazioni sanitarie trasferite in altre città lontane da Orvieto, penalizzando i cittadini, soprattutto quelli meno abbienti.

Inoltre, la sanità rappresenta ad oggi la principale azienda del territorio in termini di volume di produzione. In un contesto di declino demografico ed economico, dovrebbe essere trattata anche come uno strumento anti-ciclico, capace di sostenere la ripresa.

Condividiamo il nuovo modello organizzativo, che mira a potenziare la sanità territoriale lasciando alla medicina ospedaliera il trattamento delle acuzie. Tuttavia, riteniamo fondamentale il mantenimento del Distretto Sanitario a Orvieto come centro decisionale e di programmazione delle attività di medicina territoriale. L'isolamento geografico del nostro territorio rispetto al resto della regione ci induce infatti a dubitare dell'efficacia di un coordinamento centralizzato da Terni. Una gestione locale, anche semplificata, è essenziale per garantire un'efficiente erogazione dei servizi, considerate le distanze significative dai centri decisionali regionali. Queste spesso rendono più vantaggioso, per i cittadini dell'orvietano, rivolgersi a strutture extra-regionali, che stanno inoltre migliorando il livello dei servizi forniti.

Entriamo poi nel merito delle criticità, suddivise per ambito.

### Medicina ospedaliera

- **Liste d'attesa:** I dati delle USL Umbria 1 e 2 relative alle liste d'attesa <sup>1</sup> ci indicano come il distretto di Orvieto sia il peggiore di tutta l'Umbria in termini di prestazioni arretrate, con 85.5 prestazioni per 1000 abitanti contro le 58.7, 61.7, 66.8, 75.5 e 37.3 dei distretti di Foligno, Narni-Amelia, Spoleto, Terni e Valnerina, e contro le 36.8 medie dell'USL Umbria 1.
- **Ridimensionamento dell'Ospedale:** Il valore della produzione dell'ospedale di Orvieto si è ridotto del 22% dal 2019 al 2024 <sup>2</sup>, con i ricoveri ospedalieri che si sono ridotti del 23%. Questi cali si ripercuotono in un danno al bilancio regionale (come dimostrato dal divario crescente tra mobilità attiva e passiva segnalato da Agenas <sup>3</sup>), oltre che in un danno ai cittadini del territorio.

<sup>1</sup> Avvisi manifestazione di interesse piano operativo strutturale di recupero delle liste di attesa anno 2024 dgr n. 800 del 7 agosto 2024 indetti dalle USL Umbria 1 e 2.

<sup>2</sup> Dati di USL Umbria 2 ricevuti su nostra richiesta (Prot. 263156 del 29/11/2024).

<sup>3</sup> <https://stat.agenas.it/web/index.php?r=public%2Findex&report=10>

- **Urologia:** Particolarmente grave è la situazione del reparto di urologia; oggi l'unico riferimento precariamente raggiungibile è Foligno, distante un'ora e mezza in auto e due ore e mezza in treno.

Di particolare rilevanza è la scarsa attrattività dell'ospedale per gli operatori sanitari. Visto che l'attrattività è fatta da crescita professionale, gratificazione economica e stile di vita, un punto cruciale è la percezione che l'Ospedale di Orvieto non rappresenti un punto focale di sviluppo professionale. A tal proposito i dirigenti responsabili hanno solo continuato a fare bandi di concorso che sono andati a vuoto, senza studiare ed attuare i correttivi necessari a migliorare la percezione. Un'iniziativa come la chirurgia robotica, già promessa in passato e mai attuata, potrebbe rappresentare un punto importante per rilanciare l'ospedale ed aumentarne l'attrattività.

### **Medicina territoriale**

- **Attrattività del personale:** Anche il Distretto condivide i problemi dell'Ospedale di attrattività per gli operatori sanitari.
- **Ritardo ventennale nell'organizzazione:** Il territorio soffre di un ritardo strutturale nell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Infatti, seppur il luogo per la casa di comunità fosse stato individuato già nel 2004 (allora era casa della salute), la struttura non è mai stata implementata. Ad oggi, la realizzazione di una Casa di Comunità hub appare essenziale, ma va accompagnata dalla chiusura dei centri periferici per ottimizzare costi e risorse professionali. Le scelte della precedente amministrazione regionale e dell'amministrazione comunale, volte a mantenere le strutture preesistenti, dimostrano una scarsa comprensione del modello. Riteniamo pertanto assolutamente necessario ricondurla a logica tecnico-economica. Supponiamo che questo errore organizzativo possa trovare una parziale spiegazione nella scelta infelice di posizionare la casa di comunità in Piazza Duomo. Ciononostante, è essenziale completare il progetto per non perdere i fondi stanziati e compromettere i tempi di attuazione.
- **Sistemi informatici:** Dalla nostra analisi emerge l'importanza di rendere i sistemi informatici adeguati alle esigenze delle nuove tecnologie e dei servizi erogati. Oltre ad essere previsti dal modello sanitario attuale, molte delle inefficienze (come il disallineamento tra domanda ed erogazione delle prestazioni) e i ritardi nell'adozione di nuove tecnologie (ad esempio telemedicina, assistenza domiciliare, ecc.) dipendono proprio da questo. Sarebbe opportuno valutare l'istituzione di una Centrale Operativa Territoriale nel nostro distretto per migliorare la gestione e il coordinamento dei servizi informatici.

Siamo certi che queste istanze possano trovare la Sua attenzione e il Suo impegno, nell'interesse del territorio orvietano e della Regione tutta. Restiamo a disposizione per un confronto e per fornire ulteriori dettagli sulle criticità e le proposte sinteticamente esposte.

Orvieto, lì 7.1.2025

Florido Fratini

Associazione PrometeOrvieto